

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-01-2020

## ISOLE

SICILIA SIRACUSA	03/01/2020	14	<a href="#">Strada ghiacciata autobus in panne tra Sortino e Ferla</a> <i>Redazione</i>	2
UNIONE SARDA	02/01/2020	29	<a href="#">C'è una frana: (fivielo diiranalò</a> <i>Redazione</i>	3
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	03/01/2020	17	<a href="#">Santa Ninfa, pioggia di contributi</a> <i>Mariano Pace</i>	4
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	03/01/2020	18	<a href="#">La procedura prevista a</a> <i>Redazione</i>	5
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	03/01/2020	18	<a href="#">Alcamo, chiesto lo stato di calamità per il maltempo</a> <i>Redazione</i>	6
NUOVA SARDEGNA	03/01/2020	27	<a href="#">La giunta delibera il riconoscimento dello stato di calamità</a> <i>Redazione</i>	7
repubblica.it	01/01/2020	1	<a href="#">Botti di Capodanno, torna l'incubo nella notte di San Silvestro: un morto, 204 feriti</a> <i>Redazione</i>	8
blogsicilia.it	02/01/2020	1	<a href="#">Piano Battaglia, pronto il progetto per la riqualificazione delle strade di accesso alla località sciistica</a> <i>Redazione</i>	11
blogsicilia.it	02/01/2020	1	<a href="#">Dissesto idrogeologico, La Regione interviene sui torrenti Allume e Sciglio nel Messinese</a> <i>Redazione</i>	12
livesicilia.it	02/01/2020	1	<a href="#">Piano Battaglia e le strade Il progetto adesso ? pronto</a> <i>Redazione</i>	13
palermotoday.it	02/01/2020	1	<a href="#">"Piano Battaglia patrimonio siciliano": pronto progetto per le strade provinciali</a> <i>Redazione</i>	14
palermo-24h.com	02/01/2020	1	<a href="#">S. Angelo Muxaro, oltre 2 milioni di euro per il consolidamento del costone - Palermo-24h</a> <i>Redazione</i>	15
qds.it	03/01/2020	1	<a href="#">A più di un anno dal terremoto di Santo Stefano, la prevenzione antisismica in Sicilia è all'anno zero</a> <i>Nn</i>	16

**Strada ghiacciata autobus in panne tra Sortino e Ferla***[Redazione]*

**VIABILITÀ** Strada ghiacciata autobus in panne tra Sortino e Ferla L'annuncio lo aveva fatto direttamente il sindaco di Sortino, Vincenzo Parlato, nella prima mattinata di ieri. Le strade ghiacciate soprattutto nel territorio degli Iblei, avevano creato non pochi problemi ad un bus di linea. E così il primo cittadino, lanciando l'sos, ha poi fatto sì che si attivasse tutta la macchina dei soccorsi. Situazione critica sulla SP 29 in direzione Sortino a 2,5 km da Ferla aveva lamentato il primo cittadino -. A causa del ghiaccio un bus è rimasto in panne, la circolazione al momento è bloccata. Si sta cercando di raggiungere il bivio sulla SP 29 in direzione Sortino per provare a deviare il traffico in direzione Buccheri. In collaborazione col Comune di Cassare si sta rifornendo il loro mezzo spargisale, ma non sarà sufficiente, ed è intervenuto pure il mezzo del Comune di Buccheri che si messo all'opera anche per ripulire la Sp10 olirà alla Sp29. La Protezione civile comunale sta provando ad attrezzare il mezzo di un privato a sostegno delle attività di spargimento di sale. Intorno alle 12 la strada è stata riaperta al traffico dopo che il mezzo è stato spostato. Una situazione che purtroppo si ripete, in questo periodo dell'anno vista la caratteristica di alcune arterie della nostra provincia che di fronte ad eventi calamitosi e in generale di maltempo, si mostrano con lacune alle quali occorrerebbero interventi di manutenzione ordinaria. La Sortino-Ferla -tit\_org-

Scrd

## Cè una frana: (fivielo diiranalo

[Redazione]

lail a ha Ja È la (lei del La in ha ta a sa de d.e-3 20 e ài il didi. ðåå i a ß Serri divieto ao ha ad un sopeí le ãà à stinoè  
ha 3 Se(37 dei di ta. già be lai. un ni per ul Â.da de Sonia G,Dì a -tit\_org-

Concessi dal Comune alle associazioni

## Santa Ninfa, pioggia di contributi

[Mariano Pace]

Concessi dal Comune alle associazioni Mariano Pace Sono stati concessi dalla giunta comunale di Santa Ninfa i contributi economici ad Enti ed Associazioni che operano nel settore dei Beni Culturali, Ambientali, Storici, ed Artistici, nel Turismo, nello Sport, nell'attività culturale e digestione del tempo libero. I benefici si riferiscono all'anno 2019. Hanno ricevuto i contributi: Comunità Casa della Fanciulla "Are. Li Causi" di Santa Ninfa (1.000 euro), Gruppo di Volontariato Vincenziano Parrocchiale di Santa Ninfa (300), Associazione ASPI di S.Ninfa (300), Società Operaia di Mutuo Soccorso di S.Ninfa (150), Gruppo Volontariato "Padre G.Cusmano" S.Ninfa (300), Coro Polifonico Parrocchiale S.Ninfa (400), Gruppo Scout S.Ninfa (1.000,00), Istituto Autonomo Comprensivo "L.Capuana" Ninfa (1.000). Poi ancora: Football Club Dilettantistico Belice Sport Partanna (500), Associazione Nazionale Vigili in congedo-volontariato e protezione civile Ma2ara del Vallo (500), Associazione Culturale ricreativa "Image e Music" Santa Ninfa (1.100), Belice c'è Salemi (300), Circolo di Cultura F.Crispi Santa Ninfa (150), ASD Finestrelle Bikers S.Ninfa (1.500), OIPA Italia Onius S.Ninfa (400), Associazione "Amici don Peppuccio Augello" S.Ninfa (300). Il budget assegnato ammonta a 9.200,00 euro. Inoltre la giunta comunale, pilotata dal sindaco Giuseppe Lombardino, ha stanziato la somma di 1.700 euro per la concessione di contributi straordinari ed urgenti "una-tantum" a famiglie bisognose. Concesso anche il contributo di 800 euro a favore dell'Associazione AVIS, sezione di S.Ninfa. L'organismo utilizzerà il beneficio per l'acquisto di un impianto di amplificazione. Contributi necessari spesso per la stessa sussistenza di queste associazioni che organizzano durante tutto l'anno manifestazioni che spesso richiamano in paese migliaia di turisti come la sagra della salsiccia ed altri appuntamenti ormai conosciuti anche fuori la provincia. (\*) è RIPRODUZIONE RISERVATA Operano nei Beni Culturali, Ambientali, ed Artistici nel Turismo, nello Sport Il sindaco. Giuseppe Lombardino -tit\_org-

## **La procedura prevista a**

*[Redazione]*

La procedura prevista La giunta nel richiedere lo stato di calamità fa leva sulle comunicazioni fatte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso il Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana, con cui si è confermato l'awiso di condizioni meteorologiche avverse a partire dal 13 dicembre. Ad avere risentito molto del maltempo la viabilità urbana ed extraurbana, già fortemente compromessa. Su questo fronte gli sfregi più pesanti si sono risentiti sulla strada di accesso alla Riserva di Monte Bonifato, dove si sono accentuati fenomeni franosi lungo i versanti per cui è stato richiesto apposito sopralluogo a Genio Civile di Trapani ed interventi all'Anas e del Libero Consorzio Comunale di Trapani. (\*MIGI\*) -tit\_org-

Pioggia e vento all ' inizio di dicembre

## Alcamo, chiesto lo stato di calamità per il maltempo

[Redazione]

Pioggia e vento all'inizio di dicembre Alcamo, chiesto lo stato di calamità per il maltempo Il Comune chiede lo stato di calamità per il maltempo delle scorse settimane che ha flagellato cimiteri, imprese, attività commerciali, strade, abitazioni, strutture sportive e la riserva di Monte Bonifato. Formulata ufficialmente alla Regione una richiesta di riconoscimento della dichiarazione dello stato di calamità natale. La giunta guidata dal sindaco Domenico Surdi ha approvato una delibera in cui evidenzia le gravi ripercussioni che si sono verificate sul territorio a partire dal 15 dicembre scorso e che sono andate avanti per qualche altro giorno ancora, mettendo in ginocchio parte della città. Ad imperversare il vento che con le sue raffiche giunte addirittura oltre i 100 chilometri orari ha creato disagi enormi sotto il profilo della viabilità, della regolare attività imprenditoriale e anche sul piano ambientale. Per non parlare dei gravi danni economici che soprattutto si sono verificati in particolare in due dei tre cimiteri della città. E' soprattutto all'interno dei camposanti che si sono fatte sentire le conseguenze peggiori. Ovviamente anche sotto l'aspetto del patrimonio, considerando il grande attaccamento degli alcamesi ai propri defunti e il tradizionale rispetto che si porta a tale luogo dove vige ancora forte il culto della realizzazione di veri e propri monumenti per ogni loculo a terra realizzato. Sotto l'aspetto materiale, poi, ci sono state decine e decine di lastre, statue e obelischi in marmo letteralmente frantumati dai grossi cipressi crollati su di loro a causa del fortissimo vento che adornavano il perimetro dei camposanti. Si parla di almeno un centinaio di migliaia di euro di danni. Per non parlare poi dell'enorme lavoro effettuato dal Comune che ha dovuto impegnare per una decina di giorni operai per mettere tutto in sicurezza e riaprire quindi i cancelli dei cimiteri. Da considerare che il peggio si è verificato ad Alcamo tra il 13 ed il 14 dicembre dove tutto il territorio comunale è stato interessato da fortissime raffiche di vento, da burrasca a tempeste occidentali, che hanno provocato l'abbattimento di alberi, lo scoperchiamento di tetti, con continui interventi da parte dei vigili del fuoco del locale distaccamento a cui si sono aggiunti anche colleghi provenienti da altre parti della provincia considerando la situazione di pericolo. Nella stessa giornata l'amministrazione comunale si è immediatamente adoperata per fronteggiare le situazioni di emergenza, intervenendo con mezzi propri per le prime segnalazioni di pericolo e attivando il Ccc, il centro operativo comunale, nelle successive 24 ore. Il governo cittadino ha fronteggiato l'emergenza incaricando una ditta privata dotata di idonei mezzi per lo sgombero dei numerosi alberi divelti caduti, occupando, nel contempo, il personale comunale ad un continuo lavoro straordinario: Il tutto - viene evidenziato nella delibera di giunta con notevoli spese per l'Ente. (\*MIGI\*) RIPRODUZIONE RISERVATA Danni ad imprese, attività commerciali, strade, abitazioni private I cimiteri Distrutte lapidi e cappelle Per alcuni giorni erano stati chiusi al pubblico -tit\_org-

**MALTEMPO e danni****La giunta delibera il riconoscimento dello stato di calamità***[Redazione]*

PORTO TORRES La giunta comunale ha deliberato la richiesta alla Regione del riconoscimento dello stato di calamità naturale per le piogge persistenti verificatesi a novembre 2019 sul territorio comunale. L'esecutivo pentastellato ha inoltre dato mandato al comandante della polizia locale di raccogliere le istanze di concessione di aiuti economici presentate dagli agricoltori, attraverso avviso pubblico, nell'ufficio di protezione civile di piazza Walter Frau. Le copiose piogge di quel periodo hanno infatti determinato il dissesto del territorio a seguito MALTEMPO E DANNI di movimenti franosi che hanno interessato strade comunali, interpoderali, vicinali e provinciali. Oltre a strade del centro abitato e danni a strutture pubbliche e private. L'esondazione del Rio Mannu lo scorso 26 novembre ha contribuito non poco a creare problemi sia nei pressi del ponte romano sia in località Ponte pizzinnu nell'agro cittadino. Numerose attività agro-pastorali sono rimaste isolate a causa dell'impercorribilità delle infrastrutture e gli eventi meteorologici hanno causato molteplici danni alle aziende agricole operanti nel territorio. ""L'accertamento dei danni è ancora in corso - è scritto nella delibera - ed esistono le condizioni di fatto e di diritto per promulgare lo stato di calamità naturale che ha colpito il territorio del comune: tenuto conto delle numerose segnalazioni di danni economici causati da tali avversità atmosferiche, giunte dagli agricoltori locali"". L'atto amministrativo è stato inviato alla presidenza della Regione, agli assessorati regionali per la Difesa dell'ambiente e all'Agricoltura, alle agenzie Laore e Argea di Sassari e all'Anci Sardegna. (g.m.) L'esondazione del Mannu -tit\_org-

## Botti di Capodanno, torna l'incubo nella notte di San Silvestro: un morto, 204 feriti

*Dal 2014 non si registravano decessi. Pesante il bilancio nel Napoletano: 48 feriti. Tredici a Roma, tra cui quattro bambini. Hanno perso una mano un 36enne a*

[Redazione]

ROMA. E' di un morto e di 204 feriti - 11 dei quali gravi - il bilancio dei botti di fine anno reso noto dalla polizia. Dal 2014 non si registravano decessi. Un Capodanno tragico nelle città d'Italia teatro di incidenti causati da botti e petardi durante nella notte di San Silvestro. Nonostante i divieti, le raccomandazioni e i sequestri dei giorni scorsi, allo scoccare della mezzanotte e nelle ore seguenti si è festeggiato il nuovo anno con esplosioni che hanno avuto conseguenze drammatiche. Ad Ascoli Piceno un giovane di 26 anni è morto a seguito di una caduta a Colle San Marco. Secondo una prima ricostruzione, allo scoccare della mezzanotte, dopo il lancio di alcuni fuochi d'artificio che avevano innescato un principio di incendio nella sterpaglia, Valerio Amatizi ha cercato di intervenire per evitare il propagarsi delle fiamme ma è caduto, precipitando per almeno cinquanta metri in una zona impervia. E' morto per arresto cardiaco. Unanime il cordoglio ad Ascoli e nella comunità di Arquata del Tronto, paese d'origine della famiglia del giovane che fu tra i primi a prestare i soccorsi dopo il sisma nella notte del 24 agosto 2016. Sempre ad Ascoli Piceno un 17enne di Monsampolo ha subito gravi ustioni dopo essere stato colpito da una fiaccola-fontana mentre si trovava a casa di parenti. Una 33enne del posto è dovuta ricorrere alle cure del Pronto soccorso per un ustione all'orecchio causata dallo scoppio ravvicinato di un petardo. Nel corso dei festeggiamenti nel Casertano si sono verificati tre incidenti collegati alle esplosioni di fuochi d'artificio o armi da fuoco. Il più grave è avvenuto a Teverola, alle porte di Aversa, dove al pronto soccorso è arrivata una giovane donna con una ferita da arma da fuoco, subito ricoverata in codice rosso, non in pericolo di vita; si tratta di una 19enne, colpita da un proiettile vagante all'addome, mentre era affacciata dal balcone della sua abitazione. Da una prima ricognizione, il proiettile che l'ha colpita sarebbe di una pistola. Altri due incidenti si sono verificati a Maddaloni e a San Nicola La Strada, dove, rispettivamente, un 24enne e un 58enne, sono rimasti feriti dall'esplosione di petardi con prognosi di giorni 15 e 10 giorni. Pesante il bilancio della 'guerra dei botti' a Napoli e in provincia, dove si contano 48 feriti (22 in città), tre sono minori. Le notizie fornite dai carabinieri del Comando provinciale registrano 12 feriti in città e 26 nell'area metropolitana, in particolare nella zona flegrea. All'ospedale di Pozzuoli sono giunte diverse persone con ferite per esplosione di fuochi: un 65enne ha subito una lieve lacerazione alla mano sinistra nella propria abitazione di Giugliano (prognosi 10 giorni); un 67enne ha avuto una escoriazione al viso in casa di Bacoli (guarirà in 7 giorni); 7 giorni di prognosi anche per un giovane di 24 anni per una escoriazione causata da un petardo esploso prima del lancio; per un 43enne di Giugliano analoga prognosi, la mano ferita è la destra. Nel quartiere di Fuorigrotta, a Napoli, due persone sono state colpite alla schiena da un razzo riportando lievissime escoriazioni. Un'altra persona è stata ferita ad una gamba per lo scoppio ravvicinato di un petardo, guarirà in due giorni. Ad Ercolano, sempre in provincia di Napoli, l'accensione di botti ha provocato danni ad alcune piante che hanno preso fuoco in un giardino senza causare feriti. "Le campagne di sensibilizzazione hanno avuto molto effetto in questi anni, - ha commentato il sindaco Luigi de Magistris - se pensiamo che nel passato si contavano i morti. Certo, dispiace sempre quando qualcuno si fa male ma se consideriamo che ieri a Napoli c'erano 3 milioni di persone, possiamo dire che il bilancio è positivo". I botti di Capodanno sono costati la lesione di un occhio a un giovane di Canosa di Puglia, rimasto ferito dall'esplosione di un petardo. Il ragazzo è stato soccorso da un'ambulanza del 118 e portato in ospedale in codice giallo, di media gravità. La dinamica dell'incidente è in corso di accertamento. Ferito all'o

cchio durante i festeggiamenti di Capodanno nella notte a Cerreto Laghi, sull'Appennino Reggiano anche un ragazzo di 19 anni. E' successo poco dopo la mezzanotte: il giovane, prima portato all'ospedale di Reggio Emilia, è stato trasferito in elicottero al Maggiore di Parma per un intervento chirurgico. Sempre in provincia di Reggio Emilia un altro



giovane è rimasto ferito, in maniera più lieve alla mano, per i botti. Diversi gli interventi dei militari nella notte. Sempre a Cerreto Laghi sono stati segnalati danneggiamenti ad auto in sosta e persone che hanno esploso petardi tra la folla che festeggiava in piazza. A Roma e in provincia si contano 13 feriti, tra cui quattro bambini, per indidenti con botti e petardi. Un 36enne, che stava festeggiando con la compagna e altri amici in piazza Guglielmo Marconi, a Frascati, è finito in ospedale: il petardo che aveva nella mano destra è scoppiato ferendolo gravemente. In ospedale si è resa necessaria l'amputazione sub totale della mano. Un 33enne è stato trasportato all'ospedale Grassi di Ostia a causa di due ferite, una all'orecchio e l'altra al collo. Entrambe sarebbero state provocate dalla fiamma di un petardo. L'uomo è stato dimesso con 10 giorni di prognosi. Nello stesso ospedale poco dopo è arrivato anche un bambino di cinque anni, accompagnato dai genitori, a causa di una ferita al polpaccio dovuta all'esplosione di un botto. La deflagrazione sarebbe avvenuta durante una festa a Fiumicino. Il piccolo, secondo quanto si apprende, è stato successivamente trasferito all'ospedale pediatrico Bambino Gesù. Gli altri bimbi feriti, non in gravi condizioni, sono uno di 10 anni per un'ustione all'orecchio, un altro di nove anni e una di 12 per un trauma contusivo all'occhio. A Bari, ha preso fuoco il balcone di una palazzina in via Bovio, nel popolare quartiere Libertà, durante l'accensione dei fuochi d'artificio. Nessuno è rimasto ferito e le fiamme sono state subito spente dai vigili del fuoco senza gravi conseguenze. Sempre a Bari, numerosi cassonetti sono stati dati alle fiamme. Nel Foggiano si conta un solo ferito lieve: è il titolare di un bar di Carapelle, di 43 anni, che ha riportato abrasioni alla gamba e al naso giudicate guaribili in pochi giorni dopo aver tentato di allontanare un petardo lanciato nel suo locale dall'esterno. A un ventenne di Paterno, nel Catanese, è stato amputato un braccio per le ferite riportate a causa dell'esplosione di un grosso petardo che stava maneggiando. L'intervento è avvenuto nell'ospedale Cannizzaro di Catania. All'ospedale Garibaldi un uomo di 76 anni ha avuto amputato un dito della mano sinistra. L'anziano, che vive nel rione Monte Po, ha detto ai medici di essere stato ferito da un colpo di arma da fuoco. Sui due episodi indagano i carabinieri. Intanto, sono stati 30 gli interventi, su Catania e provincia, dei vigili del fuoco: quattro in abitazione (due in città uno ad Acireale e uno a Mascali). Tre i soccorsi alle persone, un incidente stradale, tre fughe gas, e decine di cassonetti della spazzatura andati in fiamme. Sei i feriti portati negli ospedali di Palermo per le esplosioni. I casi più seri riguardano un ricoverato nel reparto di chirurgia plastica del Civico a causa di ferite alle mani provocate da un petardo e un uomo che aveva una ferita d'arma da fuoco provocata da un colpo sparato durante i festeggiamenti. Nessuno versa in gravi condizioni. Tre i feriti registrati a Messina e in provincia. Incidenti anche a Milano e in provincia a causa dei botti. Un 23enne e un 14enne, in due episodi distinti, hanno subito l'amputazione di una mano a causa delle gravi ferite riportate nell'esplosione di petardi. Il primo incidente è accaduto in via Capuana, a Milano, intorno a mezzanotte e mezza, e ha coinvolto oltre al giovane, altri due ragazzini, tutti di origine romena. Il 14enne invece è rimasto dilaniato poco prima dell'una in via De Gasperi a Cuggiono. In via Teano un 48enne si è ferito a una mano con una pistola giocattolo. A mezzanotte in piazzale Gabriele Rosa un 47enne si è p

rocurato una ferita lacero-contusa alla fronte e pochi minuti dopo in via di Tocqueville (in un locale), una donna di 26 anni ha subito una ferita lacero contusa profonda al polso a causa di un petardo. A poca distanza un 24enne ha subito una ferita lacero contusa al torace, mentre in via Feltrinelli un bambino di sette anni è caduto su un petardo acceso, procurandosi anche lui una ferita al torace. A Brescia un 45enne originario dello Sri Lanka ha perso tre dita della mano destra maneggiando un petardo. L'uomo avrebbe raccolto il petardo inesploso da terra quando il botto è esploso improvvisamente. Trasportato agli Spedali civili, è stato medicato e giudicato guaribile in trenta giorni. Dita amputate e ferite agli occhi a causa dei petardi a Genova. Al Policlinico San Martino si è presentata una persona che ha perso tre dita, amputate per l'esplosione di un botto, mentre una seconda persona ha patito lesioni profonde a due dita della mano. Ne avrà per 35 giorni. Sempre per i petardi, in due hanno riportato lesioni agli occhi. Al San Martino è stato medicato anche un agente della Municipale che, durante il servizio, è entrato in contatto con spray urticante. Lievi ustioni alla mano destra per un 14enne italiano, a Modena, a causa di un petardo: portato al pronto soccorso del Policlinico, è stato dimesso con sette giorni di prognosi. Negli altri ospedali dell'Azienda ospedaliero-

universitaria e dell'Azienda Usl ci sono stati altri tre feriti lievi, senza conseguenze, a seguito di scoppi. In Val Vigezzo un 28enne ha perso tre dita. A Trieste, durante i festeggiamenti in piazza Unità d'Italia, un bimbo di tre anni si è procurato una scottatura alla mano afferrando un bengala acceso dal padre. Un uomo, infine, è stato fermato e identificato dalle forze dell'ordine in piazza San Marco a Venezia dopo aver fatto partire in mezzo al pubblico alcuni grossi botti, mentre era in corso lo spettacolo pirotecnico in laguna, per festeggiare il nuovo anno. Nel cuore di Venezia c'erano circa 29 mila persone e i fuochi, partiti dal centro della piazza - dove vige il divieto assoluto di portare materiale pirotecnico - hanno creato disorientamento e apprensione tra la gente. L'uomo, probabilmente un turista, è stato subito individuato e bloccato dagli agenti della Questura. Nei suoi confronti verrà emesso il foglio di via dalla città. Arresti e sequestri: i dati del Viminale Quest'anno - secondo i dati diffusi dal dipartimento della Pubblica Sicurezza - le persone arrestate sono state 51, contro le 45 dell'anno scorso e le 30 di due anni fa; le persone denunciate sono state invece 277, a fronte delle 197 dell'anno scorso e le 242 di due anni fa. Lunghissimo l'elenco dei materiali sequestrati: ne fanno parte 10 strumenti lanciarazzi; 1.415 armi comuni da sparo; 103.968 munizioni; 682 chili di polvere da sparo; 41.823 chili di manufatti appartenenti alla IV categoria Tulps; 21.791 chili di manufatti recanti la marcatura "CE"; 9.688 chili di prodotti comunque non riconosciuti e cioè non ricompresi nelle categorie Tulps o CE perché illegali, non correttamente etichettati, non conformi alle norme CE, non rispondenti ai decreti di riconoscimento e classificazione, abusivi e/o altro; 101.282 parti di articoli pirotecnici di varia natura che, per motivi operativi, vengono indicati dagli uffici in parti anziché in chili. Dati, questi dei sequestri, che "testimoniano come l'attività investigativa condotta sul territorio abbia consentito di prevenire l'illecita immissione in commercio di grandi quantitativi di prodotti pirotecnici illegalmente detenuti". Nel mese di dicembre le forze di Polizia hanno controllato 1.085 esercizi in tutta Italia (945 negozi, 90 depositi e 50 fabbriche, sanzionandone 42 (32 negozi, 6 depositi e 4 fabbriche). In Val Vigezzo un 28enne ha perso tre dita.

## Piano Battaglia, pronto il progetto per la riqualificazione delle strade di accesso alla località sciistica

[Redazione]

Il progetto è pronto e adesso potranno finalmente essere messe in sicurezza le strade provinciali 54 e 113, le due arterie che consentono di raggiungere Piano Battaglia, la località sciistica del Palermitano. Lo conferma la presidenza della Regione. Il governatore Musumeci si era recato sulle Madonie per verificare di persona le condizioni di quei luoghi che aveva definito patrimonio di tutta la Sicilia, in quanto tali, da migliorare il più possibile in modo da renderli davvero un importante attrattore turistico. Tra le tante criticità riscontrate dal governatore anche quelle riguardanti la viabilità ed è per questo che il team di tecnici che compongono l'Ufficio speciale di Palazzo Orleans, diretto dall'ingegnere Leonardo Santoro, ha accelerato per fornire alla Città metropolitana di Palermo il progetto, elaborato di concerto con l'Ufficio contro il dissesto idrogeologico, che prevede la messa in sicurezza di un percorso che, come aveva sottolineato Musumeci, presenta un manto stradale deteriorato, pieno di buche, lungo il quale manca la segnaletica e i guardrail sono divelti anche a causa di tremolamenti franosi in corso. Per l'intervento previsto dal progetto sono già stati stanziati, da parte del dipartimento regionale delle Infrastrutture, due milioni e quattrocentomila euro, risorse che provengono dall'Accordo di programma quadro Madonie. Rispettiamo e continueremo a rispettare afferma il presidente Nello Musumeci gli impegni assunti. Le competenze restano distribuite tra diversi enti e ogni singolo attore di questo grande progetto di rilancio di Piano Battaglia dovrà fare la propria parte fino in fondo affinché la prossima stagione sciistica veda finalmente questi luoghi di nuovo al centro dell'interesse di chi ama la neve e desidera godersi la montagna in totale sicurezza e con tutti i comfort necessari. Piano Battaglia deve diventare una stazione sciistica internazionale, impegno di Musumeci in visita sulle Madonie (FOTO E VIDEO) Nuovo volto per Piano Battaglia, al via progetto riqualificazione da otto milioni di euro Nasce il Comitato degli operatori economici di Piano Battaglia, dialogo con le istituzioni per il rilancio Neve a Piano Battaglia, in azione mezzi spalanca per liberare le strade (FOTO)

## Dissesto idrogeologico, La Regione interviene sui torrenti Allume e Sciglio nel Messinese

[Redazione]

A Roccalumera, nel Messinese, i due torrenti Allume e Sciglio che attraversano le omonime frazioni verranno messi in sicurezza dopo un'attesa di oltre vent'anni. È l'ufficio contro il dissesto idrogeologico, guidato dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, che ha programmato la bonifica delle due fiumare. È stata pubblicata la gara, per un importo complessivo di 2 milioni e mezzo di euro, relativa ai lavori di recupero e ricostruzione degli argini. Si chiude così una vicenda che si rinnova da anni. Risale, infatti, al 1998 il progetto originario, arenatosi per difficoltà di ordine burocratico e mancanza di risorse finanziarie, nonostante la pericolosità dell'intera area che ha una classificazione R4 e, quindi, un indice di rischio molto alto. I residenti della frazione di Sciglio conservano ancora un nitido ricordo dell'esondazione che colpì la zona di San Nicola, facendo crollare i muri di contenimento e danneggiando terreni, impianti sportivi, manufatti e case. Oggi, proprio allo scopo di scongiurare un peggioramento della situazione, la struttura diretta da Maurizio Croce scende in campo. È prevista la regimentazione delle acque e la ricostruzione delle sponde, oltre che la rimozione di materiali e detriti. Si tratta di attività indispensabili per contrastare il fenomeno dell'innalzamento del letto dei due torrenti e la conseguente erosione al piede del pendio. Verranno inoltre realizzate delle briglie per uno sviluppo lineare di circa 850 metri lungo l'alveo dello Sciglio, per rendere più sicura la percorribilità della strada statale 114 che collega a Furci Siculo e Nizza di Sicilia e la fruibilità del lungomare. Dissesto idrogeologico, la Regione mette in sicurezza la spiaggia di Magaggiari (FOTO) Dissesto idrogeologico, la Regione mette in sicurezza l'abitato di Sant'Angelo Muxaro Dissesto idrogeologico, la Regione interviene a Castell'Umberto e Castoreale (FOTO) Dissesto idrogeologico in Sicilia, arrivano 17 milioni per interventi immediati, ecco dove saranno Interventi contro dissesto idrogeologico, risorse per oltre 14 milioni tra Santa Teresa Riva e Casteldaccia (FOTO)

## Piano Battaglia e le strade Il progetto adesso ? pronto

[Redazione]

PALERMO - Il progetto è pronto e adesso potranno finalmente essere messe in sicurezza le strade provinciali 54 e 113, le due arterie che consentono di raggiungere Piano Battaglia, la località sciistica del Palermitano. Lo dice la presidenza della Regione. Il governatore Musumeci si era recato sulle Madonie per verificare di persona le condizioni di quei luoghi che aveva definito patrimonio di tutta la Sicilia e, in quanto tali, da migliorare il più possibile in modo da renderli davvero un importante attrattore turistico. Tra le tante criticità riscontrate dal governatore anche quelle riguardanti la viabilità ed è per questo che il team di tecnici che compongono l'Ufficio speciale di Palazzo Orleans, diretto dall'ingegnere Leonardo Santoro, ha accelerato per fornire alla Città metropolitana di Palermo il progetto, elaborato di concerto con l'Ufficio contro il dissesto idrogeologico, che prevede la messa in sicurezza di un percorso che, come aveva sottolineato Musumeci, presenta un manto stradale deteriorato, pieno di buche, lungo il quale manca la segnaletica e i guardrail sono divelti anche a causa di tremolamenti franosi in corso. Per l'intervento previsto dal progetto sono già stati stanziati, da parte del dipartimento regionale delle Infrastrutture, due milioni e quattrocentomila euro, risorse che provengono dall'Accordo di programma quadro Madonie. "Rispettiamo e continueremo a rispettare - afferma il presidente Nello Musumeci - gli impegni assunti. Le competenze restano distribuite tra diversi enti e ogni singolo attore di questo grande progetto di rilancio di Piano Battaglia dovrà fare la propria parte fino in fondo affinché la prossima stagione sciistica veda finalmente questi luoghi di nuovo al centro dell'interesse di chi ama la neve e desidera godersi la montagna in totale sicurezza e con tutti i comfort necessari". (ANSA)

## "Piano Battaglia patrimonio siciliano": pronto progetto per le strade provinciali

[Redazione]

data-amp="amp-text">Approfondimenti Un gioiello abbandonato e irraggiungibile, Musumeci: "Piano Battaglia torni a risplendere" 27 novembre 2019 Piano Battaglia, dalla Regione 8 milioni per dare un nuovo volto alla stazione sciistica 4 dicembre 2019 Piano Battaglia, deserta la gara-bis per la gestione delle piste: stagione compromessa 13 dicembre 2019 Piano Battaglia, nasce il comitato degli operatori economici 17 dicembre 2019Il progetto è pronto e adesso potranno finalmente essere messe in sicurezza le strade provinciali 54 e 113, le due arterie che consentono di raggiungere Piano Battaglia. Prende corpo l'impegno assunto qualche settimana fa dal presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, che si era recato sulle Madonie per verificare di persona le condizioni di quei luoghi che aveva definito "patrimonio di tutta la Sicilia e, in quanto tali, da migliorare il più possibile in modo da renderli davvero un importante attrattore turistico". Tra le tante criticità riscontrate dal governatore anche quelle riguardanti la viabilità ed è per questo che il team di tecnici che compongono l'Ufficio speciale di Palazzo Orleans, diretto dall'ingegnere Leonardo Santoro, ha accelerato per fornire alla Città metropolitana di Palermo il progetto, elaborato di concerto con l'Ufficio contro il dissesto idrogeologico. Prevede la messa in sicurezza di un percorso che, come aveva sottolineato Musumeci, "presenta un manto stradale deteriorato, pieno di buche, lungo il quale manca la segnaletica e i guard rail sono divelti anche a causa di tre movimenti franosi in corso". Per l'intervento previsto dal progetto sono già stati stanziati, da parte del dipartimento regionale delle Infrastrutture, due milioni e quattrocentomila euro, risorse che provengono dall'Accordo di programma quadro Madonie. "Rispettiamo e continueremo a rispettare - afferma il presidente Nello Musumeci - gli impegni assunti. Le competenze restano distribuite tra diversi enti e ogni singolo attore di questo grande progetto di rilancio di Piano Battaglia dovrà fare la propria parte fino in fondo affinché la prossima stagione sciistica veda finalmente questi luoghi di nuovo al centro dell'interesse di chi ama la neve e desidera godersi la montagna in totale sicurezza e con tutti i comfort necessari".

**S. Angelo Muxaro, oltre 2 milioni di euro per il consolidamento del costone - Palermo-24h***[Redazione]*

Sarà messo in sicurezza il versante Nord-Est. Dopo 25 anni attesa, si è arrivati al percorso che porta al consolidamento del costone sul quale si erge il Comune di Sant Angelo Muxaro. L'ufficio contro il dissesto idrogeologico, guidato dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci e diretto da Maurizio Croce, ha infatti pubblicato la gara per un importo di due milioni e duecentomila euro. A pochi giorni di distanza dal finanziamento della progettazione esecutiva del versante Sud che comprende il sito archeologico e parte dell'abitato, la struttura commissariale ha raggiunto un altro importante traguardo, in una zona di rischio molto elevato e che per questo ha una classificazione R4. È dei primi anni Novanta il progetto iniziale che ha subito, nel tempo, varie modifiche, facendo registrare un ritardo record a causa di ostacoli burocratici e difficoltà di ordine finanziario. L'articolo completo nell'edizione di Agrigento, Caltanissetta ed Enna del Giornale di Sicilia di oggi. Dal Giornale di Sicilia in edicola. Per leggere tutto acquista il quotidiano o scarica la versione digitale

## A più di un anno dal terremoto di Santo Stefano, la prevenzione antisismica in Sicilia è all'anno zero

[Nn]

PALERMO A un anno di distanza dal sisma di Santo Stefano, il bilancio dei danni e della ricostruzione riproduce, in maniera abbastanza lineare, le criticità e le difficoltà di una terra terribilmente esposta al rischio naturale, eppure naturalmente dormiente sul fronte della prevenzione e della messa in sicurezza. Nei fatti i terremoti non si possono prevedere, eppure ci sono degli strumenti e delle opportunità, tra tutti il sismabonus, che potrebbero ridurre le conseguenze di un terremoto che nell'Isola è comunque di casa, considerando che circa il 90% dei comuni rientra nelle prime due fasce di rischio sismico, secondo la mappatura del Dipartimento della Protezione civile.

**SISMA DI SANTO STEFANO, UN ANNO DOP** Nei giorni scorsi, a Zafferana Etnea, uno dei dieci comuni colpiti dal sisma di Santo Stefano (gli altri sono Acireale, Santa Venerina, Aci S. Antonio, Acicatena, Aci Bonaccorsi, Trecastagni, Sant'Alfio, Milo e Viagrande), si è fatto il punto della situazione nel corso di un incontro organizzato dal Movimento Cinque Stelle, in particolare dalla senatrice Tiziana Drago. Da una parte ci sono stati i 138 milioni di euro della contabilità speciale, e gli altri finanziamenti arrivati dal decreto sblocca cantieri e dal decreto sisma, nonché impegno del commissario per la ricostruzione che avrà a disposizione circa 240 milioni fino al 2023 per interventi di immediata necessità. La ricostruzione, seppur a fatica, ha dato qualche segnale, tuttavia, nel concreto, le criticità sono ancora tantissime anche e soprattutto per i numeri di un terremoto che non ha, per fortuna, registrato vittime, ma che ha avuto più di un migliaio di sfollati considerando Fleri, nella parte alta di Zafferana e le aree dell'acese maggiormente colpite centinaia di edifici dichiarati inagibili, tra cui moltissimi luoghi di culto. Un rientro alla normalità che, a distanza di un anno, non è stato ed è sufficiente un giro tra i luoghi del sisma per rendersene conto. Nel corso dell'incontro etneo è infatti emerso lo stato di disagio di molti cittadini, ancora bloccati in alloggi di fortuna, e anche i ritardi della ricostruzione con la nomina del commissario delegato per la ricostruzione, Salvatore Scalia, già procuratore generale di Catania, che è stata ratificata soltanto lo scorso agosto. Criticità evidenziate proprio da due esponenti, Foti e Marano, della pattuglia stellata all'Ars: Nonostante la struttura commissariale per la ricostruzione sia alla linea di partenza e nonostante le risorse finanziate e il grande impegno profuso dalle forze messe in campo, permangono infatti situazioni di forte criticità nei territori: problemi alla viabilità pubblica e numerosissimi i cittadini la cui abitazione principale è stata resa inutilizzabile dal sisma e che beneficiano di contributi per autonoma sistemazione, proprio in forza dello stato di emergenza in corso nell'ultimo anno, o ancora la provvisoria allocazione della scuola primaria Mario Alosi. Il problema, come ha sottolineato lo stesso commissario Scalia, è che per spendere i soldi a disposizione della struttura commissariale e farla funzionare al meglio manca il personale.

**RICOSTRUIRE È UN RISCHIO, PREVENIRE PRODUCE LAVORO E SICUREZZA** Il terremoto non si può prevedere, tuttavia è possibile lavorare sulla messa in sicurezza del costruito per limitare danni e salvare vite umane. Anche perché ricostruire costa tantissimo, soprattutto in un territorio particolarmente esposto al rischio sismico come quello nazionale. Un lavoro degli Uffici studi di Camera e Senato ha calcolato, nel corso degli ultimi cinquant'anni, un costo pari a 150 miliardi di euro per la ricostruzione in seguito ai vari terremoti che hanno funestato la storia nazionale e per molti di loro la ricostruzione non risulta finita. Per restare in ambito regionale, il solo sisma del Belice ha avuto un impatto di circa 8,5 miliardi di euro. Agire sul patrimonio edilizio isolano, vecchio e malandato nella maggior parte dei casi, considerando inoltre che circa il 90% dei comuni isolani rientra nelle prime due fasce di rischio sismico (27 nella prima, la zona dove possono verificarsi fortissimi terremoti, e 329 nella seconda, dove possono verificarsi forti terremoti), potrebbe essere una necessità economica e di sicurezza. Secondo Ance, che ha stimato il costo medio per mq in collaborazione con gli uffici dell'Oice, Associazione delle organizzazioni italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica, il costo complessivo per interventi strutturali di miglioramento sismico



nelle zone a rischio di tutta Italia consentirebbe di mettere in moto circa 105 miliardi di euro. Di questa quota così importante, almeno il 13% sarebbe destinato alla Sicilia, per un importo complessivo pari a 14 miliardi di euro. Non bisogna, inoltre, dimenticare che il patrimonio isolano, oltre a essere in aree a rischio, è stato anche costruito, in molti casi, prima dell'avvio della normativa antisismica: circa il 30% è stato messo in piedi tra il 1919 e il 1970.

**CASE DISASTROSE E DISASTRATE** Il territorio a rischio sismico coinvolge, nella sola Sicilia, secondo una stima basata sulla mappa della protezione civile, circa 4,5 milioni di siciliani (355 mila solo nella prima fascia di rischio) e circa 1,7 milioni di abitazioni occupate in edifici residenziali (144 mila nella prima fascia). Migliaia di Prodotti in Offerta fino al 60%. Approfittane entro il 23 Gennaio. Fuoritutto Unieuro Passa a Fibra chiamate a 27,90 al mese. SOLO ONLINE Migliore offerta Vodafone Sponsorizzato da Numeri catastrofici inquadrati anche nel corso di una campagna di sensibilizzazione sul rischio sismico organizzata dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Palermo: Non esiste una banca dati specifica ha spiegato il presidente Vincenzo Di Dio ma sulla base di diversi elementi, tra cui età media dei fabbricati e evoluzione dei criteri tecnici per adeguamento sismico da fine anni Settanta a oggi, si considera che oltre 6 edifici su 10 potrebbero aver bisogno di interventi in grado di migliorarne la risposta alle sollecitazioni sismiche, sia nel territorio provinciale di Palermo che, verosimilmente, anche nel resto della Sicilia. Secondo il tecnico, la prevenzione è la chiave per rendere meno vulnerabile ai terremoti un patrimonio edilizio che per oltre il 60%, secondo stime tratte dall'esperienza comune, a noi professionisti potrebbe richiedere interventi migliorativi o comunque verifiche tecniche.

**COMUNI SENZA PIANO** In Sicilia solo il 49% dei comuni si è dotato del piano di emergenza comunale, si tratta di 190 comuni su 390. Statisticamente è la percentuale più bassa tra le regioni italiane, a fronte di una media italiana che vale l'88% del totale. Secondo la legge n.100 del 2012, i piani comunali di protezione civile devono essere redatti entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, e periodicamente aggiornati. Il Piano prevede insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio. Questo strumento recepisce il programma di previsione e prevenzione ed è lo strumento che consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio.

**Sisma bonus**, fino a 96 mila per immobile ma agevolazione ancora stenta a decollare. **PALERMO** Gabriele Lo Cacciato, consigliere dell'Ordine degli ingegneri di Palermo, ha spiegato che il cosiddetto sisma bonus può arrivare fino a 96 mila euro per unità immobiliare e, se accorpato all'eco-bonus, fino a 136 mila. Si tratta di una misura attiva dal primo gennaio del 2017, confermata anche per il 2020 (vedi servizio a pagina 8) e valida per lavori realizzati su tutti gli immobili di tipo abitativo e su quelli utilizzati per attività produttive. Nell'agevolazione rientrano le opere eseguite su edifici situati sia nelle zone sismiche ad alta pericolosità (zone 1 e 2), sia in quelle soggette a minor rischio (zona sismica 3), quindi riguarderebbe oltre il 90% dei comuni isolani.

L'Agenzia delle Entrate, che alla misura ha dedicato una guida disponibile sul proprio sito, sottolinea che si applica alle spese sostenute dal primo gennaio 2017 al 31 dicembre 2021 per una detrazione del 50%, che va calcolata su un ammontare massimo di 96.000 euro per unità immobiliare (per ciascun anno) e che deve essere ripartita in cinque quote annuali di pari importo. La detrazione è più elevata (70 o 80%) si legge nella guida quando dalla realizzazione degli interventi si ottiene una riduzione del rischio sismico di 1 o 2 classi e quando i lavori sono stati realizzati sulle parti comuni di edifici condominiali (80 o 85%).

Opportunità anche per acquisto di una casa: Chi compra un immobile in un edificio demolito e ricostruito nei Comuni in zone classificate a rischio sismico 1, può detrarre dalle imposte una parte consistente del prezzo di acquisto (75 o 85%, fino a un massimo di 96.000 euro). Così come già successo per l'eco-bonus, la spesa degli isolani per il sisma bonus, secondo i pareri espressi dai tecnici in diverse occasioni pubbliche, però non sembra aver registrato grandi numeri. E la tendenza sembra nazionale: secondo Lorenzo Benedetto, membro del Consiglio nazionale dei geologi, il sisma bonus stenta a decollare. Per delineare la freddezza con cui la misura era stata accolta, è sufficiente ricorrere a una comunicazione della sezione catanese dell'Associazione nazionale dei costruttori (Ance), aggiornata all'ottobre del 2018, che aveva messo in evidenza come, sulla base di una piattaforma per facilitare questo scambio, realizzata da Ance e Deloitte, non risultavano operazioni realizzate nella provincia etnea. Parallelamente si segnala la protesta

delle associazioni di settore e dei sindacati, tra cui la stessa Ance e anche i segretari generali di Uil e Feneal-Uil Catania, che contestano per il centro etneo il mancato collocamento nella fascia 1 del rischio. La necessità di investire è evidente, considerando che proprio a Catania, secondo una stima dell'Ance etnea su dati Istat 2011, l'86% degli alloggi non è antisismico in quanto costruito ante 1981. In Sicilia assicurata solo una casa ogni 300. PALERMO Sul futuro si spende pochissimo. Sebbene ogni anno l'Italia sia funestata dalle calamità naturali (alluvioni, terremoti e frane), con danni ingenti sia in termini di vite spezzate che economici (4 miliardi solo in Sicilia tra 2000 e 2015), la messa in sicurezza delle abitazioni resta un argomento da salotto, al massimo da talk show. Ma non è solo la ristrutturazione degli edifici a stentare, anche gli immobili coperti da assicurazione contro i disastri naturali sono ancora pochissimi. In tutta Italia, secondo dati diffusi lo scorso anno da Facile.it, sarebbero circa 800 mila le abitazioni assicurate, sulla base di un campione di oltre 180 mila ricerche effettuato nel 2018, mentre in Sicilia, secondo una ricerca dell'Ania (associazione nazionale fra le imprese assicuratrici), diffusa nel 2017, soltanto una casa su 300 avrebbe la polizza contro il terremoto, a fronte di un territorio che rientra nelle prime due classi di rischio sismico in quasi il 90% dei comuni. Un destino condiviso col resto del Meridione, dove appena il 10% del totale delle abitazioni è dotato di una tipologia di copertura contro le calamità naturali. Potrebbe esserci, tuttavia, una controtendenza. Gli ultimi dati di Facile.it, dicono che la richiesta delle coperture per la casa è aumentata dell'11% in un anno, con un picco di 39% nell'ottobre del 2018. In Sicilia, in particolare, è stata una crescita del 77%, dato record per crescita e superiore alla media nazionale.